

CAPITOLO 4.2 – AREA DISABILITA'

AREA DISABILITA' INTEGRAZIONE SOCIO - SANITARIA - AREA DISABILITA' SCHEMA PDZ N 6
--

PREMESSA

Negli ultimi anni l'azione progettuale a favore delle persone con disabilità è stata orientata alla diversificazione dei servizi offerti e ad una sempre maggior connessione con il territorio. Questo processo, portato avanti in forma congiunta fra Ambiti, Distretti, Coordinamento Sociosanitario, ha consentito di configurare a livello provinciale il "sistema dell'abitare sociale" e il "sistema dei servizi semiresidenziale e comunitari in rete" che verranno legittimati con il nuovo Atto di Delega, attualmente in fase di stesura.

Nello specifico dell'Ambito Distrettuale 6.5, le progettualità che si andranno a sviluppare nel triennio riguardano due grandi aree:

- 1) la rimodulazione dei centri diurni per persone con disabilità e la contemporanea sperimentazione - implementazione di soluzioni alternative alla semiresidenzialità;
- 2) lo sviluppo di soluzioni innovative per persone con disabilità che invecchiano.

Per quanto riguarda il primo punto, nell'Ambito Distrettuale 6.5 ci si propone di favorire la continuità educativa degli studenti con disabilità attraverso la rimodulazione del Centro Diurno di Via Canaletto, nonché di integrare e sistematizzare le diverse iniziative alternative in essere, favorendo e sviluppando nel contempo la presa in carico comunitaria dei soggetti con disabilità.

La programmazione si avvarrà delle diverse esperienze già implementate, a cui si affiancherà una progettazione mirante ad introdurre nel contesto urbano le metodologie già sperimentate all'interno delle fattorie sociali della Provincia, corredandole con soluzioni specificamente studiate per le peculiarità territoriali (es: messa in rete degli orti sociali, custodia e manutenzione delle aree verdi e delle piste ciclabili, servizi di quartiere, ecc.). Ambito 6.5

Il secondo obiettivo verrà invece sviluppato aderendo al progetto di un centro diurno e residenziale specifico per persone con disabilità da svilupparsi presso l'ASP "D. Moro" di Morsano al Tagliamento.

A questi si aggiunge un obiettivo locale mirante allo sviluppo di comunità in riferimento al supporto socio-educativo per le persone con disabilità, da attuarsi all'interno di un forum in cui consolidare le relazioni dei soggetti operanti nel settore.

OBIETTIVO	<p>REGIONALE N. 6.1 Avviare un percorso di riqualificazione dei Centri diurni per persone con disabilità finalizzato a: - diversificare il sistema semiresidenziale per adulti disabili con offerte adattabili alle esigenze dei soggetti; - promuovere soluzioni innovative alternative o integrative dei centri diurni maggiormente in grado di promuovere, in continuità educativa con la scuola e la famiglia, percorsi di autonomia personale e di inclusione sociale nei diversi contesti comunitari.</p>	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
------------------	--	--

MACROAZIONE N. 6.1.1	Estensione dell'organizzazione modulare al centro diurno di Via Canaletto al fine di favorire la continuità educativa con scuola e territorio (anche nei fine settimana).
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche scolastiche Programma provinciale triennale sulla Disabilità 2011-2013 L.R. 41/96
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.2 – 3.1 – 4.1 – 4.2 (EMDH) – 4.4
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC , ASS6 (Servizi in delega e Coordinamento socio-sanitario) , Distretto Urbano , Comuni dell'Ambito , Provincia di Pordenone, Terzo settore , Scuole di ogni ordine e grado
ANNO 2013	<p>SSC , ASS6 , Distretto Urbano - Comuni dell'Ambito , Provincia di Pordenone, Terzo settore , Scuole di ogni ordine e grado</p> <ol style="list-style-type: none"> Ricognizione dello stato di fatto dei servizi semi-residenziali dell'Ambito. Evidenziazione dei punti di forza e debolezza. Progettazione e sviluppo di un piano organizzativo modulare del Centro Diurno di Via Canaletto che si integri con gli interventi previsti a livello provinciale (LR. 41/96) Avvio dei nuovi moduli funzionali nel Centro diurno per disabili gravi di Via Canaletto, accessibili anche a persone con disabilità frequentanti le scuole di ogni ordine e grado. <p>SSC, ASS6</p> <ol style="list-style-type: none"> Redazione di un documento che descriva il rinnovato sistema modulare del centro diurno e la nuova progettazione sugli studenti disabili.
ANNO 2014	<p>SSC, ASS6, Distretto Urbano, Comuni dell'Ambito, Terzo settore, Scuole, Provincia di Pordenone</p> <ol style="list-style-type: none"> Analisi e valutazione della rimodulazione sui percorsi di cura ed assistenza; Messa a regime della rimodulazione; Studio di possibili ulteriori formule per il potenziamento dell'offerta all'interno del Centro Diurno di Via Canaletto.
ANNO 2015	<p>SSC , ASS6, Comuni dell'Ambito</p> <ol style="list-style-type: none"> Definitiva messa a sistema e inserimento dell'offerta nel catalogo dei servizi. <p>SSC, ASS6, Distretto Urbano, Comuni dell'Ambito, Terzo settore, Scuole, Provincia di Pordenone</p> <ol style="list-style-type: none"> Monitoraggio e valutazione in itinere. Verifica e valutazione della sperimentazione del nuovo piano di trasporto per persone disabili. Confronto attori coinvolti su relazione predisposta dalla Provincia.
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	<p>N utenti non ancora in carico ai servizi in delega accolti nei moduli del Centro Diurno di Via Canaletto</p> <p>Evidenza del sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'assistenza.</p> <p><i>Valore atteso</i></p> <p>Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni.</p>

MACROAZIONE N. 6.1.2	Sperimentazione di processi di autonomia dei soggetti disabili e promozione di modelli alternativi ai centri diurni, sia in ambito scolastico (potenziamento "Progetto Integrazione") che extra-scolastico e comunitario (messa in rete delle esperienze maturate nei progetti "Giardino delle Sorprese", "Casa al Sole", "Genius Loci").
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per la famiglia Politiche abitative Politiche culturali e scolastiche Programma provinciale triennale sulla Disabilità 2011-2013 LR 41/96
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.1 – 1.2 – 3.1 – 4.2 (EMDH) – 4.4 – 4.5
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<i>SSC, ASS6 (Servizi in delega e Coordinamento Socio-sanitario), Distretto Urbano (Servizio riabilitativo), NPI, DSM, Centro Servizi Amministrativi, Scuole di ogni ordine e grado, Provincia di Pordenone, Terzo settore, Reti territoriali formali ed informali.</i>
ANNO 2013	Centro Servizi Amministrativi, SSC, ASS6 (Coordinamento socio-sanitario), Distretto Urbano, NPI, Terzo settore, Scuole di ogni ordine e grado 1. Sviluppo delle attività sperimentate con il "Progetto Integrazione" secondo una linea di continuità. 2. Valutazione dell'impatto della sperimentazione sui casi, anche in raccordo con il progetto "Gravi a scuola" dell'Ambito 6.1 di Sacile. SSC, ASS6 (Servizi in delega e Coordinamento Socio-sanitario), Distretto Urbano (Servizio riabilitativo), NPI, DSM, Centro Servizi Amministrativi, Scuole di ogni ordine e grado, Provincia di Pordenone, Terzo settore, Reti territoriali formali ed informali. 3. Formalizzazione di un tavolo unitario sul welfare comunitario per la disabilità - estensione del tavolo provinciale esistente - composto da tutti i soggetti sopracitati; 4. Analisi delle specificità di ciascun progetto in essere per la differenziazione dell'offerta e il potenziamento dei percorsi, con particolare attenzione a quelli territoriali (Giardino delle Sorprese, Genius Loci); 5. Analisi delle possibili integrazioni tra le progettazioni in essere finalizzate alla definizione di percorsi osservativi.
ANNO 2014	Centro Servizi Amministrativi, SSC, ASS6 (coordinamento socio-sanitario), NPI, Terzo settore, Scuole di ogni ordine e grado 1. Messa a regime delle attività del "Progetto Integrazione" per gli utenti delle scuole primarie; 2. Monitoraggio e valutazione in itinere dell'impatto delle attività sull'utenza al fine di tararle al meglio sulla base delle risorse disponibili. Tutti i membri del tavolo 3. Verifica del livello di presa in carico comunitario possibile a partire dai risultati dei progetti Genius Loci e Giardino delle Sorprese; 4. Ritaratura/ridefinizione degli interventi
ANNO 2015	Centro Servizi Amministrativi, SSC, ASS6 (coordinamento socio-sanitario), NPI, Terzo settore, Scuole di ogni ordine e grado 1. Mantenimento e sviluppo del "Progetto Interazione" Tutti i membri del tavolo 2. Messa a sistema degli interventi e definizione del nuovo piano dell'offerta per i servizi semi-residenziali
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	N. utenti non ancora presenti nei servizi delegati (LR. 41/96) accolti nelle varie strutture/progettazioni Documento rivisto dell'offerta dei servizi semi-residenziali Evidenza del sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'assistenza. N. giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi o integrativi dei centri diurni. <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni.

MACROAZIONE N. 6.1.3	Sperimentazione del modello organizzativo a rete delle fattorie sociali, applicandone le tecniche e le metodologie alle aree verdi urbane.
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Urbanistica comunale Politiche abitative Politiche ambientali Politiche per la famiglia Programma provinciale triennale sulla Disabilità 2011-2013 Fondo Autonomia Possibile – Psichiatria Inserimento lavorativo (SIL-COMIDIS) LR 18/2011 art.7 c.50-51
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.1 – 1.2 – 3.1 – 4.2 (EMDH) – 4.4 – 4.5
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC , ASS6 (Coordinamento socio-sanitario e Servizi in delega) , DSM , Distretto Urbano , Comune di Pordenone , Terzo settore , Forum delle Fattorie Sociali , Provincia di Pordenone
ANNO 2013	SSC, Servizi in delega, Comune di Pordenone, DSM, Distretto Urbano, Terzo Settore Avvio degli interventi previsti dalla sperimentazione regionale (rif. LR 18/2011 art 7 c. 50-51) centrati su: 1. messa in rete degli orti sociali urbani; 2. mappatura delle aree degradate al fine di sviluppare azioni di custodia del paesaggio da parte di persone svantaggiate (es: Parco San Valentino e rogge collegate); 3. sviluppo in ambito paesaggistico di vie ciclabili (Progetto manutenzione piste e biciclette)
ANNO 2014	SSC, Servizi in delega, Comune di Pordenone, DSM, Distretto Urbano, Terzo Settore 1. Orientamento della produzione degli orti sociali con finalità sociale (borse alimentari) e sviluppo di un sistema solidaristico in rete 2. Presa in carico delle aree verdi individuate e definizione di un modello gestionale complessivo da affidare a soggetti svantaggiati 3. Sviluppo progettualità connesse al punto 2.
ANNO 2015	SSC, ASS6 (Coordinamento socio-sanitario e Servizi in delega), DSM, Distretto Urbano, Comune di Pordenone, Terzo settore, Forum delle Fattorie Sociali, Provincia di Pordenone 1. Consolidare il sistema solidaristico e le progettualità connesse alla gestione delle aree verdi. 2. Messa in rete con le esperienze delle Fattorie Sociali (aree rurali)
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	N progetti avviati N utenti svantaggiati inseriti nelle attività in oggetto Analisi del livello di integrazione con la comunità (verifica della presa in carico comunitaria) Evidenza del sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'assistenza. N. giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi o integrativi dei centri diurni. <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni.

MACROAZIONE N. 6.1.4	Consolidamento delle sperimentazioni di diversificazione dei sistemi residenziali in atto che siano orientate ad offrire una risposta mirata alle persone disabili che invecchiano.
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per la Famiglia LR 41/96 Programma provinciale triennale sulla Disabilità 2011-2013
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	3.1 – 4.1 – 4.3 – 4.4 – 4.5
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	ASS6, Tutti i Distretti, Tutti gli SSC, Provincia di Pordenone, ASP moro di Morsano di Tagliamento, Servizi in delega, Amministratori di sostegno, Terzo settore, Medici di medicina Generale

ANNO 2013	<p>ASS6, Tutti i Distretti, Tutti gli SSC, Provincia di Pordenone, ASP moro di Morsano di Tagliamento, Servizi in delega, Amministratori di sostegno, Terzo settore, Medici di medicina Generale</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Costituzione del gruppo provinciale per l'analisi delle problematiche connesse all'invecchiamento delle persone con disabilità 2. Coprogettazione con l'ASP Moro di Morsano AL T. , gli Ambiti della provincia di Pordenone e l'ASS6 di un modello organizzativo-gestionale diurno e residenziale per le persone con disabilità che invecchiano 3. Sperimentazione di un primo modello diurno 4. Individuazione di un'equipe mista provinciale che affronti le principali tematiche psicosociali riflesse sui nuclei familiari connesse all'invecchiamento dei soggetti con disabilità
ANNO 2014	<p>ASS6, Tutti i Distretti, Tutti gli SSC, Provincia di Pordenone, ASP moro di Morsano di Tagliamento, Servizi in delega, Amministratori di sostegno, Terzo settore, Medici di medicina Generale</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidamento del modulo diurno 2. Individuazione dei soggetti da orientare verso la nuova struttura residenziale 3. Azione preparatoria con le famiglie gestita dall'equipe mista.
ANNO 2015	<p>ASS6, Tutti i Distretti, Tutti gli SSC, Provincia di Pordenone, ASP moro di Morsano di Tagliamento, Servizi in delega, Amministratori di sostegno, Terzo settore, Medici di medicina Generale</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Messa a regime del modulo diurno 2. Avvio della nuova struttura residenziale
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	<p>N utenti accolti nel modulo diurno N utenti accolti nella struttura residenziale N equipe miste Evidenza del sistema di offerta diversificato per intensità della cura e dell'assistenza. N. giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale alternativi o integrativi dei centri diurni. <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012, nel triennio 2013-2015 un numero crescente di disabili sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale alternativi ai centri diurni.</p>

OBIETTIVO	LOCALE N. 6.2 – Far maturare “una società e un territorio competente” come risorsa aggiuntiva a sostegno dei percorsi socio-educativi per persone con disabilità.	<input checked="" type="checkbox"/> SOCIALE <input type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
MACROAZIONE N. 6.2.1	Individuare e sviluppare sinergie e metodologie per l'integrazione delle competenze e delle opportunità territoriali per il sostegno socio-educativo delle persone con disabilità, e più specificamente per i minori e giovani.	
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per la famiglia Piano triennale sulla disabilità LR. 41/96 LR 18/2011 art. 7 c. 50-51	
OBIETTIVI DI SISTEMA COLLEGATI	1.1, 1.2, 3.1, 6.1, 8.1	
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC, Coordinamento sociosanitario, Provincia Pordenone, Terzo settore, Scuole, COR, Genius Loci, famiglie e loro associazioni	
ANNO 2013	SSC (coordinamento), CSS, Provincia, Terzo settore, Scuole, COR, famiglie e loro associazioni 1. Istituzione del “Forum disabilità”, a carattere permanente nel triennio, con funzioni di: <ol style="list-style-type: none"> Confronto sulle attività in ambito socio-educativo scolastico ed extrascolastico; Promozione di un'integrazione dei servizi basata sulla centralità della persona; Favorire sinergie e progetti integrati tra i soggetti istituzionali e non istituzionali; Sensibilizzazione e promozione di attività di valutazione precoce e di progettazioni sul caso che garantiscano una continuità nel tempo; Studio di possibili ampliamenti e diversificazioni dell'offerta basati sulle necessità specifiche dell'utenza; Promozione di forme di monitoraggio partecipate sui percorsi educativi; 2. Mappatura dell'offerta esistente in ambito socio-educativo per persone con disabilità e analisi delle possibili integrazioni in un catalogo integrato ragionato e focalizzato sulle varie fasi di vita dei soggetti (<i>da effettuarsi all'interno del Forum</i>); 3. Elaborazione partecipata di “Patti educativi” territoriali per la messa a sistema dei servizi e degli interventi integrabili e prima applicazione sperimentale.	
ANNO 2014	SSC (coordinamento), CSS, Provincia, Terzo settore, Scuole, COR, famiglie e loro associazioni 1. mantenimento, consolidamento delle attività del “Forum disabilità” ed eventuale coinvolgimento di nuovi soggetti. 2. Aggiornamento del catalogo integrato; 3. valutazione della sperimentazione dei “Patti educativi”, eventuale modifica partecipata e messa a regime.	
ANNO 2015	SSC (coordinamento), CSS, Provincia, Terzo settore, Scuole, COR, famiglie e loro associazioni 1. mantenimento e consolidamento delle attività del “Forum disabilità” ed eventuale coinvolgimento di nuovi soggetti. 2. Aggiornamento del catalogo integrato 3. monitoraggio e valutazione dell'impatto dei “Patti educativi” sul sistema di offerta socio educativa per persone con disabilità.	
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	N. soggetti partecipanti al “Forum disabilità” N. riunione del “Forum Disabilità” Documento di analisi/mappatura dell'offerta esistente in ambito socio educativo N. soggetti sottoscrittori i “Patti territoriali” Relazione sull'attività di sistematizzazione ed integrazione dell'offerta socio educativa <i>Valori attesi</i> Nel triennio il numero dei partecipanti al Forum disabilità cresce Nel triennio il numero dei soggetti sottoscrittori i “Patti educativi” aumenta, allargandosi a settori non primariamente educativi e/o assistenziali (es: associazioni sportive) Nel triennio si instaurano forme integrate di continuità educativa tra le varie fasi di vita delle persone con disabilità	